

La notizia

Gargano Geoparco, ora ci siamo

"Un Geoparco è un'opportunità da non perdere anche per il nostro turismo"

Il sogno di Stefano Pecorella sta per diventare realtà. Il presidente dell'ente Parco Nazionale del Gargano ha da sempre voluto che il Promontorio divenisse il più importante geoparco di tutta l'area del Mezzogiorno, e, dopo gli ultimi passi avanti, l'iniziativa lanciata dall'avvocato Manfredoniano sta per divenire realtà.

Dopo un incontro tenutosi nei giorni scorsi nella sede del Parco, alla presenza di due esperte del settore, Magda Gallo Maresca e Brunella Favia della Società Italiana Geologia Ambientale, dal Parco fanno il punto della situazione: "Tutti d'accordo nel constatare l'incommensurabile patrimonio geologico del Gargano e di quanto innovativa ed opportuna sia la creazione, attraverso il riconoscimento, di un 'Geoparco' ha spiegato direttamente Pecorella, che ha poi continuato "Nell'ottica di

questo percorso, la mappatura di geositi nel nostro territorio diventa un ulteriore passo in avanti per centrare il nostro obiettivo e, pertanto, diventa fondamentale una messa in rete di questo patrimonio. Il riconoscimento del Parco Nazionale del Gargano quale Geoparco è una opportunità da non perdere. Un Geoparco, infatti, rappresenta un'opportunità reale per lo sviluppo locale; il supporto della popolazione garganica ed il coinvolgimento sia delle autorità pubbliche, sia degli interessi privati legati fra loro per realizzare efficace azione multidisciplinare di conservazione e promozione territoriale e culturale. Si deve comprendere che il Geoparco è un tipo di parco che nasce dall'idea di trasformare la natura in risorsa economica. Un patrimonio geologico significativo, speciale per rarità ed interesse scientifico. Un richiamo estetico e va-

lore educativo. La sua identità è strettamente legata alla geologia, ma sono importanti anche il patrimonio naturale, archeologico, ecologico e storico. Caratteristiche di cui il nostro territorio è ricchissimo".

Insomma, si sta procedendo con il riconoscimento di Geoparco per il territorio e l'ente di Pecorella e, dopo mesi, si potrebbe realizzare quello che il presidente del Parco chiede a gran voce.

"Un Geoparco è una opportunità da non perdere. Uno stimolo in più ad aggregare i vari tipi di offerta ed incentivare il turismo alternativo" ha infine chiosato il numero uno dell'ente Parco.

Il Geoparco, dunque, può rappresentare un valido fattore che può condurre alla tanto richiesta destagionalizzazione dell'offerta turistica del territorio garganico.

Gli abusivi di Torre Mileto non devono pagare le tasse



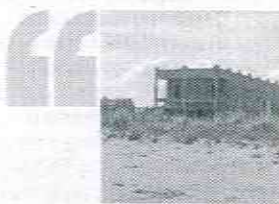
Servizi

Strade non asfaltate e nessuna illuminazione per i possessori di case



Sindaco

Gli abusivi sperano in un'apertura da parte del primo cittadino Pasquale Tucci



Vittoria

La Commissione Tributaria di Foggia ha stabilito che non vengano più pagate tasse

Continua incessante la querelle relativa al pagamento di alcuni tributi da parte dei possessori di case abusive nell'Istmo Schiapparo a Torre Mileto proprio tra i residenti e il Comune di Lesina.

Lo scorso mese di aprile la Commissione Provinciale Tributaria si era espressa a favore degli abusivi che non dovranno più versare interamente le tasse richieste dal Municipio lesinese. A capeggiare la battaglia dei possessori, i rappresentanti del Comitato Istmo Schiapparo e Sacca Orientale, Luigi Giorgio e Nunzio Caruso, ed è proprio quest'ultimo che alla nostra testata torna a tuonare contro il Comune del sindaco Pasquale Tucci e spara a zero anche sulla tanto chiacchierata Lesina Finanziaria, una società che dichiara di essere proprietaria di diversi terreni su cui sono sorte abitazioni abusive.

"In merito ai diritti di proprietà (presunta, che è ancora tutto da verificare) sui terreni dell'Istmo Schiapparo, il Comune di Lesina ha citato la società Lesina Finanziaria in qualità proprietaria di una vasta parte dei terreni senza però averne precisato le particelle catastali in questione. Inoltre, secondo quanto registrato al Catasto di Foggia, la Lesina Finanziaria è proprietaria di pochi terreni della zona Istmo Schiapparo, davvero troppo poco per potersi definire proprietaria dei terreni di quella zona. Poi, la proprietà deve essere dimostrata attraverso atti notarili validi e legali, cosa mai effettuata da questa società, nonostante le numerose richieste in tal senso".

Insomma, i titolari vorrebbero pure pagare la somma per chiedere il condono alla Lesina Finanziaria, ma a patto che la società dell'ingegner Alberto Levi scopra le carte in tavola. Come alcuni ricorderanno, la Lesina Finanziaria finanziò la redazione del Pirt, un piano di



A sinistra, uno dei tanti manufatti abusivi dell'Istmo Schiapparo

condono, mai realmente adottato da Regione e Comune.

Sul fronte tributi, invece, Caruso torna a parlare della sentenza della Commissione Tributaria che gli dà ragione: "Non è il Comitato a ritenere ingiusto il pagamento delle tasse (Imu, Tasi,

Tari), ma è la Commissione Tributaria Provinciale di Foggia che, avendo considerato ingiuste le imposte, con sentenza dell'11 aprile 2014, n. 1044/5/14, depositata il 09 maggio 2014, ha sancito di non dover pagare i tributi al Comune di Lesina. Ma gli amministratori di

detto Comune (il sindaco in primis) fanno finta di niente e, dicendo che dalla Commissione non hanno ricevuto alcun esito della sentenza sopra indicata, continuano ad inviare i bollettini di pagamento. Ora, sta a noi possessori di case non farci pagare. Basta non pagare. C'è

MARGHERITA

Ex Saibi, Paolo Marrano fa il punto



La bonifica dell'ex Saibi a Margherita di Savoia ci sarà, parola del primo cittadino, Paolo Marrano: "Dovranno terminare entro il mese di luglio del 2015 i lavori di bonifica e messa in sicurezza dell'area ex Saibi. Una scadenza perentoria per non perdere i finanziamenti regionali destinati a questo intervento che si trascina ormai da otto anni (il progetto preliminare risale al 2006)" ha spiegato il sindaco, che ha poi proseguito "Grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale, è stato possibile ricostruire i fondi vincolati per la bonifica per poi ottenere il via libera dalla Regione alla perizia di variante. Adesso ci aspetta la parte più bella e non vedo l'ora che quell'area venga bonificata. Si interverrà nella massima sicurezza, gli ha fatto eco il direttore dei lavori, ingegner Bonomo, a cominciare dall'operazione di smontaggio delle torri e del manufatto presente ancora sul terreno della ex Saibi. Il sottosuolo dell'area interessata dalla bonifica sarà tombato, mentre la parte superficiale verrà coperta con un capping impermeabile, così da evitare che l'acqua piovana possa infiltrarsi nella falda sottostante" ha poi concluso il primo cittadino salinaro.

una sentenza di un organo istituzionale dello Stato che fa fede. Pertanto, non pagando, abbiamo comunque le spalle coperte da tale sentenza e così facendo costringeremo il sindaco di Lesina a legalizzare le case e ad effettuare le tante volte citate opere di urbanizzazione primaria (impianti: luce pubblica e domestica, acqua potabile, fognatura, strada decente, pulizia spiaggia, ecc.).

Caruso, Giorgio e tutti gli altri possessori di abitazioni abusive che insistono a metà tra Lesina e San Nicandro Garganico, dichiarano guerra aperta al Comune di Lesina e continuano con la loro protesta fiscale nei confronti del Comune lagunare. La situazione incresciosa creata tra possessori e l'ente di Tucci va avanti ormai da diverso tempo, addirittura da quando il sindaco di Lesina era Antonio Trombetta - metà anni '90 - che gli stessi titolari di abitazioni indicano come "colui che ha portato per primo la Lesina Finanziaria fuori dalle nostre porte. Non ne sapevamo nulla di questo piano di condono. Ci hanno tolto un sacco di soldi e non abbiamo mai ricevuto nulla, nessuna legalizzazione delle nostre case, nessuna sanatoria. In molti ci sono cascati e hanno pagato diverse migliaia di euro senza ottenere nulla. Se Tucci vuole invertire la rotta, noi siamo più che disposti a collaborare, purché si faccia tutto alla luce del sole".

giuseppe.f.ciccomascolo